



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI

Rapporto Attività **2013**

Dicembre 2013

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)
Tel. +39 089857669 - 0892148433
Fax +39 089857711
univeur@univeur.org
www.univeur.org

main sponsor



INDICE

Introduzione	pag. 5
Attività di programmazione	pag. 7
Attività di progettazione, ricerca e di elaborazione culturale	pag. 11
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 19
Pubblicazioni	pag. 29
Statistica partecipanti e presenze	pag. 32

INTRODUZIONE

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali è stato costituito il 10 febbraio 1983, per iniziativa della Delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, con gli auspici del Segretario generale dello stesso, nonché del Governo italiano e con il sostegno degli illustri esponenti del mondo scientifico europeo riuniti nel Gruppo P.A.C.T.

Organizzato in forma associativa tra Enti istituzionali, centri di cultura ed enti formativi, ha sede nella prestigiosa Villa Rufolo, concessa in comodato gratuito dalla Fondazione Ravello. E' riconosciuto giuridicamente con decreto del Presidente della Repubblica Italiana, ed opera in rapporto con il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'UNESCO, l'ICCROM ed altre prestigiose Organizzazioni internazionali. Unico nel suo genere, è *centro di eccellenza* per la specializzazione scientifica e professionale dei laureati nel settore dei beni culturali.

Sopranazionalità

Che debba operare con docenti e ricercatori e allievi di tutta Europa è nella sua natura. Perciò promuove la partecipazione di scienziati e favorisce la frequenza di studenti di tutti i Paesi d'Europa.

Unisetorialità

Fu scelta originaria anche la limitazione della sua attività al solo settore dei *beni culturali*, dettata da ragioni politiche e pratiche insieme, che si riassumono nella inopportunità di concentrare in un solo Paese l'onere della ricerca e l'impegno della formazione in tutte le discipline.

Interdisciplinarietà

Interdisciplinarietà non è soltanto studio dal punto di vista delle varie discipline scientifiche comunque interessate. E' soprattutto utilizzazione di metodi e modelli e strumenti anche di scienze differenti e comunque confronto fra tipi diversi di analisi, al fine di conseguire una più completa conoscenza.

Originalità

Già questo fa dell'impegno del Centro un compito non ripetitivo di quello delle Università tradizionali. Sua funzione peraltro non è la formazione <dottorale>, cui le stesse provvedono già adeguatamente, ma piuttosto la <specializzazione>, particolarmente nelle materie in cui le altre non sempre sono in grado di operare.

Attività

La *ricerca* è promossa e svolta direttamente; ma rilevante è l'apporto dei ricercatori esterni: intensi perciò sono gli incontri seminariali di confronto e valutazione dei risultati.

I corsi di *formazione* sono riservati a un numero limitato di persone accuratamente selezionate. Essi si svolgono in forma di *corsi speciali* o *Master*. Frequenti sono i *convegni* di divulgazione.

Alla formazione di natura universitaria si accompagna quella professionale, che consente di applicare concretamente le conoscenze. L'una e l'altra sono comunque svolte in forma rigorosamente scientifica.

Gli *interventi sul territorio* pongono il Centro all'immediato servizio delle comunità. Molte decine di volumi - pubblicati in un'apposita collana editoriale - raccolgono gli Atti degli incontri e dei corsi.

Il periodico "*Ravello news*" - ora *on line* - reca in tutta Europa e anche fuori le informazioni sulle attività che il Centro realizza.

Di recente è stata anche creata la rivista on-line "Territori della Cultura", quale strumento di dibattito e divulgazione nel settore del patrimonio culturale

Nel 2008 è stato approvato il **documento sull'evoluzione dell'attività del Centro e sulle linee strategiche per il quinquennio 2009-2013**. Il programma di attività del quinquennio offre così l'occasione per declinare "l'Esprit de Ravello" in forma più aderente al contesto scientifico e politico attuale e con maggiore incisività a livello internazionale, contribuendo a definire la mission del Centro.

L'approccio interdisciplinare che è caratteristica identitaria del Centro, la sua progressiva evoluzione da foyer di confronto tra esperti a struttura che offre ad enti e decisori locali ed internazionali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali", da una parte, le opportunità offerte dallo scenario globale, dall'altra, impongono di definire come mission del Centro quella di:

- Offrire una struttura di riferimento agile ed avanzata a tutti gli studiosi e gli operatori interessati alla promozione della cultura.
- Promuovere la conoscenza, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale attraverso un approccio interdisciplinare.
- Realizzare attività di ricerca e formazione utili a fornire supporto scientifico, metodologico e operativo di alto livello ai decisori responsabili del patrimonio e delle attività culturali.
- Cooperare con le Università, integrandone l'offerta per rispondere alla domanda di formazione interdisciplinare, oggi assai viva, che per loro natura le università, tendenzialmente specialistiche, non sono in grado di soddisfare.

Negli ultimi anni il Centro ha infatti già avviato delle attività che danno concreta attuazione a tale mission. Inoltre ha rafforzato la partnership con enti di rilievo internazionale, sia cooptandoli nei propri organi istituzionali sia sottoscrivendo appositi protocolli di intesa, su progetti specifici o su temi di comune interesse. In particolare si possono citare:

1. Ravello LAB - International Forum – un osservatorio culturale promosso dal Centro, da Federculture e dal Formez, con il supporto dell'UNESCO, del Consiglio d'Europa, della Commissione Europea, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Ministero degli Esteri, con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica - giunto alla sua sesta edizione - punta a stimolare riflessioni e proposte per le politiche culturali come azione di sviluppo.
2. Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, che svolge ricerche e studi che sistematizzano dati ed indicatori di questo specifico segmento del turismo, con l'obiettivo di pervenire ad un forum europeo che includa decisori istituzionali e operatori turistici.
3. Master MaCLands "Management of Cultural Landscapes". Un master Erasmus Mundus, svolto in collaborazione con l'Università di Napoli "Federico II", l'Università "Jean Monnet" di Saint-Etienne e l'Università di Stoccarda che punta a formare specialisti nella gestione dei siti UNESCO e, più in generale, dei territori a forte valenza culturale. Il Master si svolgerà su quattro semestri (uno in ciascuna delle università coinvolte, il quarto a scelta) ed il Centro assicurerà due dei tre moduli erogati dalla Università "Federico II", per un totale di 40 dei 60 crediti previsti.
4. Piano di Gestione del sito UNESCO "Costa di Amalfi", un prodotto realizzato in attuazione del Protocollo di Intesa tra Soprintendenza BAP di Salerno e Comunità Montana Penisola Amalfitana, che il Centro ha redatto in cooperazione con il Laboratorio IRAT (CNR), con la Seconda Università di Napoli, l'Università del Sannio, l'Università di Napoli "Federico II", l'Università Roma 3, l'ICOMOS.

Partnership internazionali e nazionali in progetti e partecipazione a bandi:

Consiglio d'Europa

- Programma EUR-OPA Grandi rischi

Unione Europea

- Cultura 2007
- INTERREG
- EUROMED HERITAGE
- MED
- LEONARDO
- ENPI
- 7° PROGRAMMA QUADRO

Bandi della Fondazione per il Sud

PON (Programma operativo nazionale) promosso dal Ministero Università e Ricerca

Bandi del MiBAC

POR (Programma operativo regionale) Campania 2007-2013

Corsi intensivi annuali su

- Cambiamenti climatici e patrimonio culturale - "Scienze e Materiali del patrimonio Culturale"
- Il Paesaggio Culturale come prodotto delle Culture Locali del rischio (PC/CLR), nell'ambito di MaCLands
- La gestione dei Paesaggi Culturali (GPC), nell'ambito di MaCLands
- Rischi e patrimonio librario

La riorganizzazione delle linee di attività è stata quindi attuata sulla base dei seguenti criteri:

A) Qualunque "politica" del Centro non può prescindere da un'attività di confronto e scambio che favorisca la circolazione delle conoscenze sul patrimonio culturale. Soprattutto in questa stagione di cambiamento rapido. Un primo e propedeutico settore di attività è dunque quello che potremmo definire della Conoscenza del patrimonio culturale. In tale settore sono incluse le linee attuali Archeologia, storia, cultura; Scienze e materiali del patrimonio culturale; Beni librari, documentali e audiovisivi.

B) Per perseguire efficacemente la *mission* sopra sintetizzata, tuttavia, non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. E' anche necessario trasferirle nella società. Non come conoscenze specialistiche, evidentemente, ma come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile. La cultura come fattore di sviluppo diventa quindi il settore *core* dell'attività del Centro. In tale settore ricadono le linee Territorio storico, ambiente, paesaggi culturali e Rischi e patrimonio culturale.

C) Per rendere coerente ed integrata l'azione del Centro, e coprire quindi l'intero ciclo della valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali, appare opportuno integrare le attività di conoscenza del patrimonio culturale e di supporto ai decisori con l'approfondimento degli aspetti metodologici ed operativi delle politiche culturali. Obiettivo conseguibile attraverso un settore di Strumenti e metodi delle politiche culturali: in tale settore sono confluite sia le linee Informatica e beni culturali e Studio, tutela e fruizione del patrimonio culturale, sia l'attività dell'Osservatorio europeo sul turismo culturale.

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

La presenza nel Consiglio di Amministrazione di organismi internazionali, quali l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, nonché di istituzioni accademiche europee, sta a garanzia del respiro internazionale che caratterizza la programmazione dell'intera attività del Centro. Il Vice-Presidente Prof. Jean Paul Morel, professore emerito dell'Università di Aix-en-Provence, oltre a presiedere il Comitato Scientifico, è responsabile della collana editoriale del Centro; il coordinatore delle attività del Centro, Prof. Ferruccio Ferrigni, docente di pianificazione territoriale presso l'Università di Napoli Federico II, dirige e coordina lo svolgimento del programma di attività, di concerto con il Prof. Fabio Pollice, responsabile dei progetti europei e con il segretario generale, al quale spetta in particolare la gestione amministrativa.

Inoltre, il Centro si avvale dell'apporto dell'Ing. Salvatore La Rocca, Responsabile delle Relazioni Esterne, per intessere nuove relazioni istituzionali, al fine di favorire l'allargamento del partenariato.

Gli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Comitato Scientifico

Sen. Alfonso Andria

Presidente

Prof. Jean Paul Morel

Professore Emerito, Université de Provence - Vice Presidente

Prof.ssa Claude Albore-Livadie

Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian, Université Aix-en-Provence (UMR 6573-CNRS) Docente di Preistoria e Protostoria dell'area vesuviana e di Etruscologia e antichità italiche, Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Prof Adalgiso Amendola

Docente di Filosofia del Diritto, Università di Salerno

Prof. Alessandro Bianchi

Presidente Consorzio Cultura&Innovazione

Prof. David Blackman

Archeologo, Oxford

Prof. Mounir Bouchenaki

Aecheologo, Parigi

Dr. Adele Campanelli

Soprintendente archeologo di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta

Prof. Stefano De Caro

Direttore Generale ICCROM

Dr. Caterina De La Porta

Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

Mons. José Manuel Del Rio Carrasco

Sottosegretario Pontificia Commissione dei Beni Culturali della Chiesa

Prof. Witold Dobrowolski

Docente di archeologia classica, Università di Varsavia
Conservatore del Dipartimento dell'Arte antico del Museo Nazionale di Varsavia

Dr. Eladio Fernandez-Galiano

Secrétaire Executif de l'A.P.O. (EUR.OPA Risques Majeurs) - Conseil de l'Europe

Ing. Ferruccio Ferrigni

Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio, Università Federico II, Napoli

Prof. Pietro Graziani

Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Università La Sapienza - Master in Architettura, Arti Sacre e Liturgia Università Europea di Roma e Ateneo Pontificio Regina Apostolorum

Ing. Salvatore Claudio La Rocca

già Vice Direttore della Scuola Superiore per la Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti dell'Amministrazione Pubblica - Roma

Prof. Roger A. Lefèvre

Professore Emerito, Université de Paris XII - Val de Marne

Prof. Giuseppe Luongo

Professore Ordinario Fisica del Vulcanismo, Università Federico II, Napoli

Prof. Ernesto Mazzetti

Già Vice Presidente Società Geografica Italiana

Arch. Gennaro Miccio

Soprintendente BAP di Salerno e Avellino

Prof. Luiz Oosterbeek

Coordinating Professor of Archaeology and Landscape Management, Instituto Politécnico de Tomar

Prof. Piero Pierotti

Docente esterno Storia dell'Urbanistica
Dipartimento di Storia dell'Arte - Università di Pisa

Dr. Massimo Pistacchi

Direttore, Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi

Prof. Fabio Pollice

Docente dell'Università degli Studi del Salento

Prof. Dieter Richter

Professore Emerito, Università di Brema

Dott.ssa Matilde Romito

Provincia di Salerno

Prof. Max Schvoerer

Professeur de Physique appliquée à l'Archéologie, Directeur du CRIAA, Maison des Sciences de l'Homme - Université Bordeaux III

Prof. Ingelore Scheunemann

Coordinatore Programma Latinoamericano di Scienze e Tecnologia per lo sviluppo - CYTED

Prof. Gerhard Sperl

Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici
Università di Vienna - Università di Leoben

Dott.ssa Giuliana Tocco

Archeologo, Napoli

Dr. Françoise Tondre

Già Responsabile Programma Itinerari Culturali, Consiglio d'Europa

Dott.ssa Licia Vlad Borrelli

Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali

Prof. François Widemann

Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de Recherche des Musées de France - Paris

Arch. Giuseppe Zampino

Architetto

Consiglio di Amministrazione

Sen. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean-Paul Morel
Vice Presidente

Dott.ssa Eugenia Apicella
Segretario Generale

Soci Promotori

Dott. Gaetano Adinolfi
già Presidente Delegazione Italiana del Consiglio
d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni
già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué
già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi,
Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante
già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio
d'Europa

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe
Dott. Thorbjørn Jagland

Regione Campania
On.le Stefano Caldoro, Presidente

Provincia di Salerno
Avv. Adriano Bellacosa, Assessore alla Cultura

Comune di Ravello
Dr. Paolo Vuilleumier, Sindaco

Università degli Studi di Salerno
Prof. Aurelio Tommasetti, Rettore Magnifico

Comunità Montana "Monti Lattari"
Luigi Mansi, Presidente

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno
Arch. Angela Pace, Commissario Straordinario

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello
Dott.ssa Elisabetta Romano Commissario Straordinario

Rappresentanti Soci Ordinari

Biblioteca S. Francesco, Ravello
P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

Instituto Politécnico de Tomar (IPT)
Prof. Eugénio Manuel Carvalho Pina de Almeida,
Presidente

Comune di Scala
Luigi Mansi, Sindaco

Membri Cooptati

Sen. Alfonso Andria
Senatore

Prof. Jean-Paul Morel
Université de Provence, Aix-en-Provence

Prof. Francesco Caruso
Ambasciatore

Dr. Marie-Paule Roudil, *Responsabile*
Rappresentanza UNESCO presso l'Unione Europea

On.re Renato Brunetta, *Presidente*
Fondazione Ravello

Prof. Franco Salvatori, *Presidente Emerito*
Società Geografica Italiana

Dr. Gabriella Battaini Dragoni, *Direttore Generale*
D.G. IV Educazione, Cultura e Patrimonio, Consiglio
d'Europa

Prof. Manuel Núñez Encabo, *Presidente*
Associazione Europea ex parlamentari del Parlamento
Europeo e del Consiglio d'Europa

Prof. p. Giulio Cipollone, *Ordinario di Storia della*
Chiesa Medievale
Pontificia Università Gregoriana

Membri Consultivi

Prof. David Blackman
Relatore del Comitato Scientifico

Revisore Unico

Dott. Alfonso Lucibello

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, RICERCA, ED ELABORAZIONE CULTURALE

Buona parte dell'attività di ricerca si svolge nel quadro di programmi nazionali, europei (Cultura 2000, Leonardo, Enpi, 7° Programma Quadro) o internazionali. Momento imprescindibile alla ricerca è rappresentato dalla attività di progettazione che, in particolare per il 2013, è stata particolarmente intensa. Responsabile per il Centro di tale attività è il Prof. Fabio Pollice, economista, docente ordinario dell'Università del Salento. Sono più di 100 le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali. Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

AGGIORNAMENTO PIANO DI GESTIONE

VERSO LA COSTIERA ANTICA

in collaborazione con la Comunità Montana Monti Lattari e la Soprintendenza BAP di Salerno, nel quadro della L.77 MiBAC, annualità 2009 (Responsabile: F. Ferrigni)

Progetto di ricerca "Verso la Costiera antica: Per un nuovo turismo: quello antico (TURANT)

Buone pratiche e linee guida per la promozione di un turismo di qualità", nel quadro della L. 77/06, annualità 2010

Il progetto ha avuto come obiettivo di stimolare motivazioni al viaggio e modalità di fruizione del sito UNESCO "Costa di Amalfi" più prossime a quelle del Gran Tour e meno distorsive di quelle attuali attraverso:

1. la valorizzazione più completa e "sostenibile" delle risorse "minori", sfruttando le sinergie derivanti dall'inserimento di un "turismo antico" in un territorio già affermato sul mercato del turismo di massa;
2. la messa a punto di linee guida per la costruzione di pacchetti turistici fondati sul trekking, la fruizione individuale delle risorse diffuse del territorio interno e l'ospitalità extra-alberghiera;
3. costruzione di itinerari interni, tematici e non, sulla base delle risorse esistenti (censite attraverso l'azione RURANT – IL FUTURO DELLE PIETRE ANTICHE", per la quale è stata presentata richiesta di finanziamento sull'annualità 2010) e di quelle che potranno essere attivate a seguito del "Piano di recupero degli edifici rurali" prodotto con l'azione RURANT;
4. la formazione di operatori specializzati.

THE FORCE OF VERNACULAR. Seismic-proof technologies, typologies and artisan know how in the historical built-up environment in the Amalfi Coast, Italy, nel quadro della ricerca "The seismic protection of monuments" promossa da ECPFE - European Centre on Prevention and Forecasting of Earthquakes, con il supporto di EUR-OPA Major Hazards-Council of Europe

La Costiera Amalfitana, riconosciuta dall'UNESCO Paesaggio Culturale ed inserita nella WHL, rappresenta un *unicum* per quanto riguarda il know how nell'artigianato edilizio, *unicum* derivato dall'adattamento alle condizioni geomorfologiche e sismiche del territorio e dalle tecniche costruttive importate attraverso i contatti con i popoli del bacino del Mediterraneo.

Questa capacità di adattamento dei motivi originali in un contesto particolare dal punto di vista geologico e topografico della Costiera ha spinto gli studiosi ad ipotizzare, in assenza di una dominazione politica delle popolazioni arabo-islamiche (come si è verificato, invece, in Sicilia e Spagna), l'apprendimento delle tecniche da parte di artigiani locali che si sono recati direttamente nei luoghi d'origine o di artisti che sono giunti sulla Costa grazie ai continui contatti commerciali.

In questo contesto anche le tecniche costruttive che si trovano impiegate nel patrimonio edilizio locale appaiono il risultato di tale adattamento e ricostruirne la genesi può essere facilitato dal collegamento tra queste conoscenze e il percorso di adattamento che le ha generate.

Alla luce degli elementi messi in evidenza e delle testimonianze raccolte dalla presente ricerca, gli elementi dell'architettura vernacola della Costiera Amalfitana sono non solo le strutture murarie in pietrame (a secco o con legante, di spessore nettamente superiore a quello necessario ad assorbire i carichi verticali (spessore reso necessario anche dalla disposizione delle pietre di concatenamento), ma anche le strutture spingenti. Le caratteristiche meccaniche di tali strutture, derivanti dalla sapiente scelta dei materiali e dalle intelligenti tecniche di assemblaggio le rendono molto deformabili. Particolarmente efficaci, quindi, a "metabolizzare" l'energia sismica. Una caratteristica ben nota agli artigiani locali.

Le conoscenze artigianali presenti in Costiera Amalfitana, quindi, si configurano come un patrimonio che può contribuire alla realizzazione di un manuale d'uso non solo per l'integrazione delle linee operative sui monumenti, che è quello che presenta maggiori somiglianze con le caratteristiche dell'edilizia storica costiera, ma anche alla riappropriazione di un corretto rapporto con il territorio e alla riduzione del rischio sismico nei singoli comuni.

F.O.P. FUTURE OF OUR PAST

Concept Note

Call for Proposal for standard projects

nel quadro di ENPI-CBC (Cross Border Cooperation within the European Neighbourhood and Partnership Instrument)

Capofila : Società Geografica Italiana

Partners: Mediterranean Universities Union, Alexandria University, European University Centre for Cultural Heritage, Fondazzjoni Temi Zammit, Quality Program, Dar Al-Kalima College, Consorzio provincial de desarrollo economico, Objectif Service Reservation, Lebanese University

The project aims at sharing, across the Mediterranean area, a cross-border model of socio-economic

cooperation, focused on the promotion and implementation of tourist valorisation plans for cultural and environmental heritage of some "Historic Centres" (HC), in order to improve their tourist usability. On December 13th the Grant Contract with the Managing Authority has been signed.

PLAYING ON OUR HEARTSTRINGS (FAR SUONARE LE CORDE DEL CUORE). VIAGGIO TRA I TESORI NASCOSTI DI RAVELLO: ARTE, NATURA E LAVORO DEGLI UOMINI (2013-2014)

Obiettivo operativo 1.9, deliberazione di Giunta Regionale n. n. 14 del 18.01.2013 - Regione Campania

Capofila: Comune di Ravello, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Province di Salerno ed Avellino

Il Comune di Ravello, insieme a tutta La Costiera Amalfitana, è considerato dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità, in particolare per la relazione che da secoli lega il territorio e l'azione dell'uomo che, in un contesto orografico del tutto unico, ne ha ricavato quanto necessario per la sua esistenza e sussistenza. Proprio la particolarità geografica del territorio se, da una parte, ne esalta le qualità, dall'altra ne esaspera la fragilità e il bisogno di continua manutenzione.

Tale rapporto uomo-natura viene infatti messo in crisi dal progressivo cambiamento degli stili di vita e della mentalità, un cambiamento sempre più orientato ad una globalizzazione degli interessi e a veloci mutamenti. Analogo problema affligge il "modello" turistico della Costiera Amalfitana, poco compatibile con un superficiale turismo di massa in quanto basato su un turismo "slow" e quindi attento alle valenze e caratteristiche della tipicità territoriale. Base e leva di questo modello turistico è la ricchezza dell'offerta complessiva del territorio, dove si può coniugare la presenza di siti di altissima valenza storico-culturale con le tipicità dei prodotti enogastronomici, con manifestazioni e attività culturali derivanti da un substrato ancora vivo. Tale modello ha però bisogno di essere continuamente alimentato e occorre porre assoluta attenzione allo stato dei luoghi che devono essere "qualitativamente appetibili" se vogliono funzionare da attrattori turistici veri e propri. La cosiddetta "industria culturale" spinge purtroppo ad una sempre più esasperata "spettacolarizzazione" della cultura, a scapito di quelle basilari attività di ricerca, conservazione e gestione del patrimonio culturale che sono il vero motore per lo sviluppo serio e duraturo di un turismo sostenibile. Sono quei siti d'interesse culturale legati alla storia più intima della "comunità" a creare l'unicità del luogo, a testimoniare le interazioni fra abitanti e territorio, con enorme potenzialità evocative.

Proprio perché l'UNESCO definisce il territorio della Costiera amalfitana paesaggio culturale ("*..uno straordinario esempio di paesaggio mediterraneo con eccezionali valori culturali e naturali derivanti dalla sua difficile topografia e dal processo storico di adattamento compatibile operato dalla comunità, esempio brillante di uso intelligente delle risorse.*"), il bene culturale oggetto dell'azione di valorizzazione del presente progetto è quell'insieme unico costituito dalle evidenze architettoniche, dagli scenari naturali e - anche questo da considerarsi patrimonio - dal lavoro degli agricoltori che hanno interagito nei secoli con il territorio trasformandolo in un susseguirsi di terrazzamenti che oggi lo contraddistinguono agli occhi del mondo e - sia pur in modo meno appariscente - hanno consolidato le pomice montane (le eruzioni del Vesuvio sono arrivate sin qui) con semplici palizzate e "fascinate" in legno, permettendo così alle piante di castagno di crescere e di frenare quei movimenti franosi che oggi tornano a manifestarsi man mano che la montagna viene abbandonata.

Il Progetto **Playing on our heartstrings/Far suonare le corde del cuore. Viaggio tra i tesori nascosti di Ravello: arte, natura e lavoro degli uomini** si propone di realizzare:

- ✦ un intervento di riqualificazione (messa in sicurezza) dell'area del Monastero SS. Trinità, di cui è proprietario il Comune di Ravello,
- ✦ piccoli interventi di micromanutenzione e/o pulizia degli accessi alle location.

Il progetto mira altresì ad organizzare:

- ✓ un ciclo di concerti che avranno luogo nel Monastero SS. Trinità, nella Chiesa della Madonna della Pomice, nella Cappella di Santa Maria delle Grazie a Paradiso, nella Chiesa della Madonna della Rotonda, nella Chiesa di S. Trifone, nel Convento di S. Chiara, nella Chiesa San Michele Arcangelo di Torello, nella Chiesa di Castiglione, nei pressi del Santuario Santi Cosma e Damiano, sul Belvedere Principessa di Piemonte, nella Chiesa dell'Annunziata, nella Chiesa Madonna dell'Ospedale, nella Chiesa S. Maria a Gradillo, nella Chiesa Santa Maria delle Grazie, nella Chiesa San Pietro alla Costa e nei terrazzamenti nei dintorni di Ravello - tutti luoghi ad alto potenziale culturale e naturalistico nel territorio del Comune di Ravello ed attualmente non recepiti dai percorsi turistici.
- ✓ Una serie di escursioni tematiche su sentieri montani e antiche pedonali di collegamento fra Ravello e la Costa;
- ✓ Workshop sulle tecniche di costruzione e di manutenzione dei terrazzamenti che rappresentano l'elemento identificativo del paesaggio della Costiera, conosciuto nel mondo intero;
- ✓ workshop sulle tecniche di contenimento delle pomice - da secoli utilizzate dagli abitanti - durante le escursioni sui percorsi montani;
- ✓ Momenti conviviali nei pressi dei giardini degli agricoltori, esaltando la frugalità delle tradizioni contadine o in montagna, con i pastori che ancora la praticano;

- ✓ Laboratori di ceramica

La direzione scientifica/artistica del progetto, la segreteria organizzativa e la redazione dei testi sono a cura di un'istituzione culturale di Ravello, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

Il progetto ha preso il via in concomitanza con il Convegno Ravello Lab 2013 "Innovazione Sociale, Impresa Culturale e Partecipazione dei Cittadini" il 24 ottobre 2013.

Al 31 dicembre 2013 sono stati realizzati 11 concerti, 6 escursioni e 22 giornate di workshop di ceramica.

GESTART

ARTISTIC GESTURES REVISITING EUROPEAN ARTISTIC DIVERSITY AND CONVERGENCE

Culture Programme (2007-2013) EACEA

Capofila: Câmara Municipal de Mação PT

Partners: Instituto Terra e Memória PT; Xunta de Galicia ES; Junta de Extremadura ES; Welsh Rock Art Organisation UK; CUEBC IT

In 5 European scenarios, over 30 mobile actors will gather object creators (artists and artisans) and specialists (archaeologists and art historians) to create a visual discourse and to intervene in the cultural landscape, involving a public of at least 100.000. Mobility will foster interdisciplinary and intercultural stimuli and debate, designing an Ariadne's thread, binding together past and future through present creativity.

Intercultural dialogue is at the core of this project. This is understood within a synchronic dimension (hence the choice of five scenarios that merge two of the main European Cultural clusters: Atlantic and Mediterranean) and a diachronic one resulting from the dialogue between contemporary society (through artists) and past society that seats at its root (through rock art).

"GestArt" is about gesture, all gestures not those of artists alone, and performance, at the origin of cultural identities, artists finding their place within a multitude of people. In this sense visual arts and cultural heritage are the two basic references, but performance is the way how the project comes into being, and applied arts, design, literature, virtually all artistic expressions, are involved in the various activities that will make the Ariadne thread linking people and identities. Memory, foresight and creativity are indeed the framework of any cultural understanding of citizens rights and duties, i.e., of their selfness.

In particular CUEBC will deal with music gestures and performances and will organize a GestartF in Ravello from 9 to 11 May 2014, where musical ensembles coming from Italy, Wales and Portugal will perform folk and traditional music.

POLO FORMATIVO TURISMO E BENI CULTURALI

Capofila : EFSA Napoli

Partners: IPSSEO Napoli; ISIS Maiori; ITCG Nola; ISS Battipaglia; ITS Castellammare di Stabia; Confcommercio Ente di Formazione, Napoli; Hotel Villa Roman, Minori; Cooperative Le Muse, Minori Cilento Incoming, Capaccio; Confcommercio Campania; ARES, Aversa; Università Suor Orsola Benincasa; CTS Roma; Comunità Montana Monti Lattari, Tramonti

Il polo intende realizzare, sulla base del programma triennale 2013-2015 della Regione Campania Del. 83 del 14/03/2013 per la strutturazione di un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo, rispondendo ai bisogni formativi di filiera delle Province di Napoli e Salerno, programmi quinquennali di formazione per favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, in attuazione dei nuovi ordinamenti degli istituti tecnici e professionali, ivi compresa la formazione del personale scolastico e degli enti di formazione professionale, per un efficace raccordo con la filiera produttiva del turismo e dei beni culturali

RECUPERO E VALORIZZAZIONE SCAVI ARCHEOLOGICI COMPLESSO MONASTERO SANTISSIMA TRINITÀ

Avviso pubblico "Giovani per la valorizzazione dei beni pubblici", Ministero per la Gioventù In corso di valutazione

ATS di cui capofila Associazione Ravello Nostra

CUEBC - Comune di Ravello, Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Laboratorio "N.Cilento" per l'Archeologia Medievale - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Provincia di Salerno ed Avellino

Il progetto interessa un'area sita nel Comune di Ravello (SA), sulla Costiera Amalfitana, caratterizzata dalla presenza di scavi di archeologia medievale sui resti dell'antico monastero benedettino della SS. Trinità, risalente al X secolo. L'antico monastero, a differenza di altri beni ecclesiastici che furono trasferiti agli inizi del 1800 al patrimonio dello stato, fu per buona parte distrutto su imposizione di un Regio Decreto come ritorsione al sostegno dato dagli abitanti alle suore che si rifiutavano di abbandonarlo dopo la soppressione. L'area è posta in un punto strategico sia per l'aspetto paesaggistico, favorito dalla quota elevata rispetto al centro storico, che per la vicinanza a consolidati itinerari di grande fascino (Villa Rufolo – Villa Cimbrone). Purtroppo tali prerogative vengono disilluse e sopite dal degrado in cui attualmente versa il sito, dovuto principalmente a vecchie scelte perpetuate a partire dagli anni settanta quando una parte delle evidenze architettoniche dell'antico monastero furono obliterate con la realizzazione di interventi di edilizia popolare estesi sino ai limiti attuali degli scavi. Anni di abbandono hanno poi contribuito ad un ulteriore degrado dell'area.

Il progetto parte dalla trasformazione di un ambiente dimenticato e degradato in un elemento qualificante il territorio, in un laboratorio in grado di aggiungere ulteriore valore alle evidenze storico-artistiche del sito.

La strategia individuata è quella della conoscenza attraverso la ricerca e il lavoro di recupero e gestione: fondamentale nel progetto è sì il recupero materiale del sito, ma direttamente connesso al recupero da parte dei giovani locali della propria identità storico-culturale.

La proposta progettuale punta quindi alla sollecitazione nei giovani in particolare, e nella collettività in generale, ad una maggiore e diffusa sensibilità verso la conoscenza e tutela del patrimonio artistico.

Buona parte dei giovani inseriti nel progetto parteciperanno infatti alle attività finali di risistemazione degli scavi per "imparare facendo" ed arrivare ad una maggiore coscienza delle informazioni che forniranno ai visitatori. Ulteriore valore aggiunto arriverà da attività collaterali come laboratori di ceramica, eventi, incontri letterari, mostre e tutte quelle iniziative compatibili che, già da tempo organizzate a Ravello dal Comune ed altri enti, vi saranno (e a costo zero per il progetto) essere trasferite.

Adeguatamente valorizzato, il sito, collocato nel contesto di una meta a forte vocazione turistica, è senz'altro in grado di generare ricadute economiche tali da permettere l'auto sostentamento dell'iniziativa al termine dell'attività finanziata. Il finanziamento va infatti considerato come un intervento di "start up", che permetta all'ATS di averlo perfettamente rodato "chiavi in mano" per il rimanente periodo di gestione, che complessivamente non sarà inferiore ai 5 anni.

CLAP (Cultural Landscape Adoption Project)

Progetto presentato nel quadro del bando "Beni invisibili, luoghi e maestria delle tradizioni artigianali" In corso di valutazione

Il progetto consiste nella realizzazione di un insieme di azioni volto alla valorizzazione di quel vasto patrimonio di conoscenze e competenze specifiche di cui sono depositarie le persone che con diversa specializzazione praticano quella particolare forma di agricoltura definita eroica negli arditi terrazzamenti disposti lungo l'intero arco della Costa d'Amalfi.

L'idea progettuale si incentra sull'attivazione di procedure di adozione dei terrazzamenti della Costiera Amalfitana da parte di turisti.

Verso la Costiera Antica. Recupero del paesaggio degradato: un futuro per le pietre antiche (RURANT)

Piano di recupero e riconversione dei manufatti rurali a supporto di un turismo di qualità

Progetto di ricerca presentato nel quadro della L. 77/06 del MiBAC - annualità 2010 In corso di valutazione

Le analisi condotte per la redazione del Piano di gestione del sito Unesco Costiera Amalfitana hanno messo in evidenza che:

- l'utilizzazione agricola del territorio (coltivazioni a terrazza) è uno degli elementi di pregio della "Costiera Amalfitana";
- il degrado di alcune parti del paesaggio deriva soprattutto dalla sovra/sotto utilizzazione" delle terrazze (edifici abusivi finalizzati a soddisfare la domanda turistica, abbandono delle terrazze poco accessibili);

- l'abusivismo è endemico, anche perché viene alimentato dalla impossibilità urbanistica di riconvertire ad altri usi gli edifici rurali;
- l'abbandono delle terrazze è conseguenza della perdita di redditività delle coltivazioni;
- in assenza di una preventiva analisi di mercato il recupero dei manufatti anziché risolvere i problemi, finisce per generarne ulteriori (esemplari le difficoltà di gestione del borgo del Fiordo di Furore, splendidamente recuperato).

Gli obiettivi/prodotti di RURANT sono quindi:

- a) mappatura sistemica delle risorse del territorio rurale (edifici, grotte, edicole votive, calcare, terrazze in abbandono);
- b) piano di riuso degli edifici rurali non utilizzati, sia come supporto ad un turismo di qualità sia come incentivo alla rimessa in coltura delle terrazze abbandonate;
- c) inserimento delle informazioni nel portale "UNESCO Amalfi Coast", realizzato con finanziamento MiBAC L. 77/08
- d) piano di miglioramento della redditività delle aziende agricole esistenti ed avvio di interventi-pilota;
- e) verifica dell'impatto prodotto dalle azioni e diffusione dei risultati (buone pratiche, errori da evitare).

Dai saperi diffusi alla diffusione dei saperi (SADIFSA)

Azione Integrata per la promozione di interventi di adattamento del territorio compatibili con il contesto e la qualità del paesaggio

Progetto di ricerca presentato nel quadro della L. 77/06 del MiBAC - annualità 2011" In corso di valutazione

Recuperare le conoscenze, il linguaggio e le tecnologie che hanno generato il paesaggio della Costiera Amalfitana e che, se utilizzati intelligentemente, possono ancora produrre paesaggio di qualità è una delle linee strategiche (Assi) del Piano di Gestione, da realizzare attraverso interventi a breve, medio e lungo termine (Azioni).

Tra gli assi di intervento in cui si articola il Programma "Verso la Costiera Antica" il Piano di Gestione ha quindi previsto anche l'Asse "Recupero dei saperi". Il progetto "Dai saperi diffusi alla diffusione dei saperi (SaDifSa) intende attuare le seguenti azioni che si inquadrano in tale Asse e sono:

Azione 3.1 – Ri-conoscimento e diffusione dei saperi diffusi che hanno generato il Paesaggio Culturale Costiera Amalfitana (Catalogo, Seminari di formazione, Tutorial interattivo)

Azione 3.2 – Definizione di procedure amministrative accelerate per incentivare l'adozione delle "trasformazioni compatibili".

Le due azioni sono strettamente integrate e mirano a migliorare la qualità degli interventi di trasformazione attraverso il supporto a progettisti, esecutori e cittadini per la realizzazione di trasformazioni compatibili con il contesto e capaci di dare slancio alle attività artigianali tradizionali. Esse, inoltre, potranno beneficiare di una diffusione interattiva attraverso il sito "UNESCO Amalfi Coast", realizzato con finanziamento MiBAC sulla L. 77/06.

ValPaCMin

La gestione integrata per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale Minore: il sito Unesco Costiera amalfitana

Ministero Beni e Attività Culturali

(Riparto quota 5x1000 2012, DPCM 30 maggio 2012)

La valorizzazione del Patrimonio Culturale è universalmente riconosciuta come un'azione molto efficace di sviluppo locale sostenibile. Gli effetti sui sistemi comunità-territorio, tuttavia, vengono valutati quasi esclusivamente in termini di ricadute economiche, prevalentemente originate dall'incremento di attrattività turistica. In realtà valorizzare il Patrimonio Culturale - soprattutto quello locale cosiddetto "minore" (PCM) - contribuisce a rafforzare enormemente l'identità culturale delle comunità locali, con impatto molto più largo (vengono stimolate anche attività non legate al turismo) e duraturo (la cultura locale è un invariante di lungo periodo).

Il presente progetto prevede le seguenti iniziative:

1. Implementazione portale interattivo www.unescoamalficoast.it
2. moduli formativi sulla gestione integrata dei sistemi territoriali di pregio
3. formazione di operatori capaci di costruire progetti di turismo emozionale, fondato sulla fruizione delle risorse culturali materiali e immateriali del comprensorio
4. Azioni di promozione e disseminazione dei prodotti e dei risultati.

B-ICON BUSINESS INTELIGENT COOPERATIVE NETWORK

FP7-ICT-2013-10

Capofila: Brain Computing Spa

Partners : Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - Management IP - Xuvasi ltd - Vitamib sas - Istituto superiore Mario Boella sulle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni - Universidad Publica de Navarra - Software AG - Lietuvos Edukologijos Universitetas - Westfälische Hochschule Gelsenkirchen, Bocholt, Recklinhausen - Consorcio para el diseno, construcción,

equipamiento y explotacion de la plataforma OC - Asociacion de investigacion de la industria del juguete, conexas y afines - Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - Aisfor srl
Non è stato ammesso al finanziamento

RETHINKING

REUSING HISTORIC BUILDINGS THROUGH INNOVATIVE KNOWLEDGE AND MANAGING SYSTE

FP7-SSH-2013. Collaborative project – small or medium scale focused research project

Partner: University of Banjaluka (B&H) - Moldova Ministry of Culture, Cultural Heritage and Visual Arts Division - ITM Instituto Terra e Memória PT - EGECED TR - Centrul de Pregatire Profesionala in Cultura RO - SGI - R. Lemaire International Center for Conservation, University of Leuven (B)

Non è stato ammesso al finanziamento

FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2013 hanno visto la presenza di oltre 900 partecipanti, con una discreta percentuale di stranieri, sia tra i docenti/relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

In particolare i corsi che il Centro periodicamente organizza sono intesi come corso di specializzazione destinati a studenti laureati.

Spesso le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e - come nel caso dell'International Forum "Ravello Lab" o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

Quale Cultura, quale Politica. Il patrimonio culturale primo motore di sviluppo per Roma, Roma, 18 marzo 2013, in collaborazione con Circolo Fratelli Rosselli Sezione di Roma



La proposizione del tema "Quale cultura, quale politica" muove dalla convinzione che non è più ignorabile né procrastinabile l'esigenza di raccordare, organicamente e funzionalmente, le politiche culturali e le politiche di sviluppo, facendo "discendere" le seconde dalle prime.

In Italia, a differenza di quanto avviene in altri paesi ad ordinamento istituzionale e partecipativo da tempo consolidato, le due anzidette linee d'azione marciano separatamente, ignorandosi reciprocamente.

Oggi la cultura ed il patrimonio culturale sono entrati a far parte dei fattori di produzione, alla stregua di tanti altri settori industriali e imprenditoriali. Ma non si considera il "valore aggiunto" posseduto da questa risorsa, se viene assunta come fattore di civilizzazione e ispirazione politica.

Roma, più di ogni altra città al mondo, vanta un *continuum* di segni e testimonianze di una bimillennaria vicenda sociale, religiosa e politica: dalle origini allo sviluppo e decadenza di un impero "globale" (all'epoca), al periodo paleocristiano e medioevale, alle grandiose espressioni rinascimentali e barocche, alle successive esperienze architettoniche ed artistiche.

Questo *continuum* si è interrotto e non è più leggibile né come forma urbana né come percezione di identità da parte dei cittadini e dei visitatori. A Roma è in atto lo svilimento dei suoi connotati semantici.

Roma sta divenendo sempre più ingovernabile e provinciale, perdendo di fatto la possibilità di essere una capitale che dialoga con l'Europa in quanto depositaria delle principali fonti d'ispirazione della civiltà occidentale, mentre dovrebbe tenere alto questo prestigio, mirando ad acquisire una leadership mondiale nel campo della gestione del "cultural heritage".

Dovrebbe essere quindi il Patrimonio Culturale il primo motore dello Sviluppo di Roma. Lo è già in parte "per forza di cose". Ma manca una strategia tecnico-politica che imprima questa "cifra" all'insieme delle attività che danno vita all'economia ed al sistema sociale della città. Si tratta di dar corpo ad attività innovative, ad alto contenuto tecnologico. Oggi il patrimonio culturale richiede un "trattamento" basato su sistemi tecnologici avanzati, collegati a strutture formative e di assistenza tecnica di alta qualità e "poli di eccellenza inter-nazionali". E questo vale anche per il notevole, potenziale indotto.

Hanno preso parte ai lavori:

Umberto DE MARTINO, Presidente del Circolo di cultura politica Fratelli Rosselli di Roma)

Salvatore Claudio LA ROCCA (CFR - CUEBC)

Alessandro BIANCHI (Presidente Consorzio Cultura & Innovazione)

Madel CRASTA (Università di Roma Tor Vergata)

Carlo RIPA DI MEANA (Presidente Sezione Romana Italia Nostra)

Franco SALVATORI (Presidente Società Geografica Italiana)

Valdo SPINI (Presidente Associazione degli Istituti Culturali Italiani)

Walter TOCCI (Direttore del Centro per la Riforma dello Stato)

Giovanni VETRITTO (Capo Segreteria Ministro per la Coesione Territoriale)

1983-2013. Trentennale del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello, 20 aprile 2013,

In occasione del trentennale dalla costituzione del Centro, il 20 aprile si è svolto un meeting che ha inteso celebrare l'importante traguardo raggiunto dall'istituzione ravellese. Dopo i saluti del Sindaco di Ravello Paolo Vuilleumier, e del Direttore di Villa Rufolo, nonché Segretario Generale della Fondazione Ravello, Secondo Amalfitano, si sono succedute le qualificate e profonde testimonianze di Mario Valiante, Socio promotore; Alfonso Zardi, Capo del servizio di Governance e

e delle Istituzioni Democratiche, Consiglio d'Europa; Jean-Pierre Massué, Socio promotore; Licia Vlad Borrelli, Componente Comitato Scientifico; Jean-Paul Morel, Vice presidente; Salvatore Claudio La Rocca, Responsabile relazioni esterne; Claude Albore Livadie, Componente Comitato Scientifico; Ferruccio Ferrigni, Coordinatore dell'attività; Marie-Paule Roudil, Consigliere d'Amministrazione. Ha concluso i lavori il Presidente Alfonso Andria.



Quale turismo, quale città. Per una diversa ospitalità turistica nella metropoli romana, Roma, 24 aprile 2013, in collaborazione con Circolo Fratelli Rosselli Sezione di Roma



La città di Roma presenta un'eccessiva divaricazione tra le aree centrali e quelle decentrate dell'offerta delle risorse storiche e culturali per i turisti e per i residenti.

Anche alla luce del PRG e delle sue finalità di individuare nuove centralità, la gestione urbana non dovrebbe trascurare le esigenze di valorizzazione delle aree semicentrali e periferiche suscettive di riqualificazione, anche turistica, date le ricadute di tali attività per lo sviluppo economico, sociale e culturale dell'area metropolitana. Occorre tener conto, inoltre, che la congestione turistica del centro storico comporta costi di produzione crescenti e dequalificazione dell'offerta che diviene sempre meno competitiva rispetto alle potenzialità delle altre metropoli europee e rispetto alle nuove motivazioni del turismo internazionale.

Molti operatori turistici non sembrano interessati a una migliore percezione e promozione delle potenzialità delle altre aree urbane, dove peraltro sono localizzate molte strutture ricettive e dove si è sviluppata un'offerta diffusa di residenzialità non alberghiera (case vacanza, B&B); finora, l'Amministrazione capitolina non ha valutato adeguatamente le opportunità per incrementare la fruizione turistica complessiva dell'area urbana. Al di là delle mete tradizionali, in altri termini, c'è difficoltà, e forse scarso interesse degli ospiti e degli

stessi cittadini, a "penetrare" la città e a conoscerla nella sua complessità e articolazione.

Senza voler negare l'importanza delle mete storiche e religiose, la dimensione e le caratteristiche assunte dalla metropoli romana impone una valutazione dell'offerta di ospitalità più articolata che tenga conto della "qualità di vita" urbana e ambientale che Roma, nella sua interezza e nelle sue articolazioni, deve essere in grado di offrire in termini di miglioramento dell'accessibilità alle sue varie parti, di più adeguata valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, di una maggiore integrazione tra spazi pubblici e privati, oggi spesso residuali, e luoghi per nuove attività culturali e di tempo libero.

Si tratta di pensare in forma creativa alle politiche necessarie per attribuire valore, senso ed attrattività alla nuova conformazione urbana e metropolitana. Queste le premesse alla base dell'incontro svolto a Roma il 24 aprile 2013, a cui sono intervenuti: Umberto De Martino (Presidente del Circolo di cultura politica Fratelli Rosselli di Roma); Giuseppe Imbesi (Università La Sapienza); Alfonso Andria (Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali); Andrea Costanzo (Presidente della FIAVET Lazio); Marina Faccioli (Università di Tor Vergata, Società Geografica Italiana); Giuseppe Galeota (Associazione Corviale Urban Lab); Stefano Landi (economista del turismo); Salvatore Claudio La Rocca (Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali); Vittorio Macchitella (già Vice segretario Unioncamere); Simone Ombuen (Università degli Studi di Roma 3); Roberto Pallottini (urbanista); Massimo Pazienti (urbanista); Silvio Pizzichemi (Associazione Internazionale dei Cavalieri del Turismo); Pietro Valentino (Università degli Studi "Sapienza" di Roma); Nino Vermicelli (Presidente dell'Associazione Internazionale dei Cavalieri del Turismo).

Seminari di approfondimento "La gestione dei paesaggi culturali: principi, metodi ed esperienze nei siti UNESCO Costa di Amalfi e Cilento, Ravello-Cilento, 6-10 maggio 2013, nell'ambito del MASTER ERASMUS MUNDUS. MaCLands-Management of Cultural Landscape.

Modulo Costiera Amalfitana



Lunedì 6 Maggio 2013

"I Monti Lattari: una risorsa strategica per il Ducato di Amalfi", seminario itinerante (nel bus) di avvicinamento alla Costiera (*Maria Carla Sorrentino*)

"Il sito UNESCO Costiera Amalfitana. Caratteristiche del sistema comunità-territorio e problemi di gestione" (*Ferruccio Ferrigni*)

"Turismo Culturale in un Paesaggio Culturale: Ravello Città della Musica. Storia ed esperienze del Ravello Festival" (*Stefano Valanzuolo Direttore Festival di Ravello*)

"Il patrimonio culturale minore, materiale e immateriale: una risorsa nascosta, ma preziosa, per le politiche pubbliche e l'imprenditoria" – Caffè-intervista ad un politico-operatore *Pasquale Palumbo, Assessore all'Ambiente del Comune di Ravello e Presidente Società dei Concerti, Ravello*

Martedì 7 Maggio 2013

Verso Amalfi (a piedi), passando per scale, terrazze, limoneti, vigne, conventi, case. E incontrando contadini. (Maria Carla Sorrentino)

Riconoscimento delle tecniche antisismiche tradizionali presenti nell'edificato storico di Amalfi (Maria Carla Sorrentino)

Partenza (in bus) per conoscere la Costiera interna (Amalfi, Ravello, Tramonti, Maiori, Minori, Ravello) per terrazze e centri urbani (Maria Carla Sorrentino)

Tramonti. "Problemi e prospettive di sviluppo di un comune interno" (Antonio Giordano, Sindaco di Tramonti)

Maiori. "Per un turismo non solo balneare. La politica di promozione turistica di Maiori" (Mario Piscopo, Delegato alla Cultura del Comune di Maiori)

Mercoledì 8 Maggio 2013

Partenza per la visita della parte est della Costiera, per conoscere terrazze, cibi tradizionali, produzioni artigianali (Maria Carla Sorrentino)

Cetara. "Dal garum degli antichi romani alla colatura di alici. Problemi e prospettive dei prodotti tipici" (Incontro con i produttori ittici locali)

Torre di Cetara, Presidio Slow Food (Secondo Squizzato, Sindaco di Cetara)

Vietri sul Mare. La ceramica di Vietri, dalla tradizione alla globalizzazione. Visita alla Fabbrica di ceramica Solimene (Maria Carla Sorrentino Ferruccio Ferrigni)

Modulo Cilento

Mercoledì 8 Maggio 2013

Abbazia di Pattano. Problemi di gestione del patrimonio "minore" (Ferruccio Ferrigni)

Giovedì 9 Maggio 2013

Turismo culturale o "nuovo" turismo: l'esperienza di Morigerati per la realizzazione del "paese-albergo" (Cono D'Elia, Sindaco di Morigerati)

Incontro con la Cooperativa sociale "Terra di resilienza" nell'orto resiliente all'ingresso dell'Oasi WWF (Membri Cooperativa)

Paesaggio culturale e identità delle comunità locali: visita al Centro Storico e al Museo della Civiltà contadina di Morigerati (Ferruccio Ferrigni)

Paesaggio culturale e identità delle comunità locali: visita alla Ferriera di Morigerati (Ferruccio Ferrigni)

Le due facce del Cilento: escursione sulla costa e in paesi interni (Ferruccio Ferrigni)

Venerdì 10 Maggio 2013

Le aree naturali nei Paesaggi Culturali. Visita all'Oasi WWF del fiume Bussento (Cono D'Elia Ferruccio Ferrigni)

Pic nic di lavoro. Dibattito/intervista al Sindaco di Morigerati (Cono D'Elia Ferruccio Ferrigni)

Sanza - "La gestione dei monumenti recuperati: problemi e prospettive del Centro di Educazione Ambientale" (Valentino Morello, Lucio Afeltra, Fondazione Monte Cervati, Attilio De Nigris)

Summer School "Cultural event management - Organizzazione di eventi culturali", Ravello 5 luglio - 31 agosto 2013, in collaborazione con Fondazione Ravello e Università Suor Orsola Benincasa.

Il Corso si è posto come obiettivo di formare un professionista in grado di progettare, promuovere e gestire eventi culturali o sportivi, con particolare riferimento agli eventi legati alle Performing Arts. Un esperto in grado di gestire i progetti in tutte le fasi: progettazione, elaborazione di budget, fundraising, organizzazione, logistica, promozione e web marketing, comunicazione e ufficio stampa, pubbliche relazioni.

La Summer School si è svolta a Ravello ed è stata direttamente collegata al Ravello Festival. Infatti alle lezioni d'aula sono state affiancate attività laboratoriali e training on the job, con la partecipazione attiva dei corsisti nell'organizzazione del Festival. Il Centro ne ha curato la segreteria organizzativa e il tutoraggio.

Summer School "Paesaggi linguistici e gastronomici italiani", Ravello 16-21 settembre 2013, in collaborazione con Università per stranieri di Perugia e Università dei Sapori

La Summer School "Paesaggi linguistici e gastronomici italiani" ha mirato all'insegnamento della lingua italiana attraverso un approccio interdisciplinare che prevede l'integrazione culturale con il mondo dell'arte.

Obiettivo del corso è mettere il partecipante nelle condizioni di saper avviare, sostenere e concludere una breve conversazione, comprendere facilmente scambi verbali di routine, riuscire a farsi capire e a interagire su argomenti di vita quotidiana.

Il corso di cucina linguistica collegato alla summer school ha consentito ai partecipanti l'apprendimento pratico delle tecniche di realizzazione delle specialità gastronomiche



italiane e la conoscenza dei vini che le accompagnano.

Differentemente dai corsi di cucina tradizionali, che vengono spesso realizzati nelle diverse lingue di provenienza dei turisti, questi corsi sono stati effettuati in italiano.

Il maestro di cucina, docente dell'Università dei Sapori, è stato affiancato da un docente di lingua italiana dell'Università per Stranieri di Perugia, che ha guidato gli iscritti nell'apprendimento del vocabolario necessario ad affrontare una ricetta di cucina, l'acquisto degli ingredienti, la preparazione del piatto..

Workshop e convegno internazionale “Prima edizione Premio Simonetta Bastelli”, San Venanzo 17 al 21 settembre 2013, promosso da Associazione Architetto Simona Bastelli

Il tema della progettazione degli spazi esterni in ambito urbano è l'oggetto di “Architettura e Natura” un'iniziativa promossa dall'Associazione “architetto Simonetta Bastelli” con l'intento di promuovere la cultura del paesaggio di qualità e di educare riconoscendo il valore del merito.

L'evento si è svolto nella pittoresca cornice di San Venanzo in provincia di Terni dal 17 al 21 settembre e propone un format innovativo articolato in tre diversi momenti tutti convergenti e integrati nell'ambito della tematica.

In primo luogo ha previsto l'assegnazione di un premio per il progetto degli spazi esterni in ambito urbano con il miglior rapporto architettura e natura. Si concorre in tre sezioni, studenti, giovani, professionisti, con un riconoscimento speciale per tesi di laurea; tutti i progetti pervenuti sono stati allestiti in un'esposizione presso il palazzo comunale di San Venanzo.

Inoltre negli stessi giorni si è tenuto un workshop stanziale di progettazione, che ha coinvolto 26 partecipanti suddivisi in gruppi sul tema della riqualificazione dell'area denominata “il Boschetto” adiacente al palazzo comunale.

Infine, tali attività sono state accompagnate da un convegno diffuso internazionale dedicato all'approfondimento di idee, contributi ed esperienze per la costruzione del paesaggio futuro, al quale partecipato personalità di rilievo nazionale e internazionale.

All'iniziativa hanno garantito il sostegno e il patrocinio istituzioni pubbliche e private ai vari livelli, prima tra tutte il Comune di San Venanzo, oltre a Università, operatori e soggetti operanti nel settore, come le organizzazioni professionali degli architetti, ed altri organismi che operano anche sotto l'egida delle Istituzioni Europee come il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello.

Mostra “La cucina tra immagine e letteratura”, Ravello 20 settembre - 31 ottobre 2013, in collaborazione con Università per stranieri di Perugia

Giovedì 19 settembre 2013 si è aperta a Villa Rufolo in Ravello la mostra dal titolo "La cucina tra immagine e letteratura", realizzata dall'Università per Stranieri di Perugia in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali nell'ambito del corso Paesaggi linguistici e gastronomici italiani.

Il Dottorato di ricerca in Scienza del libro e della scrittura dell'Università per Stranieri di Perugia, coordinato dalla prof.ssa Giovanna Zaganelli ha curato la realizzazione della mostra dedicata alla rivista La Gola.

La raffinata rivista nasce a Milano nel 1982 per iniziativa del grafico Gianni Sassi e di un gruppo di intellettuali a lui vicini con l'intento di osservare la cucina dal punto di vista sociale, culturale, artistico ed antropologico. L'esperienza culturale della rivista La Gola si snoda per circa un decennio, ospitando al suo interno intellettuali, artisti e letterati della cui presenza e collaborazione si darà conto nella mostra a cura dell'Università. Un percorso che mescolando allestimenti reali e virtuali potrà illustrare i molteplici filoni di indagine ed interesse presenti all'interno della rivista.

Questo approfondimento sulla cucina tra immagine e letteratura costituisce una delle proposte, curata nello specifico dal Dottorato in Scienza del Libro e della Scrittura, all'interno, del corso Paesaggi linguistici e gastronomici italiani, tenuto a Ravello, in collaborazione con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e l'Università dei Sapori, dal 16 al 21 settembre 2013.

La mostra è stata allestita nella biblioteca "Maria Lilli Di Franco" del Centro, situata sul Chiostro di Villa Rufolo, e sarà aperta al pubblico fino al 31 ottobre 2013.



“Corso per Operatori di Turismo emozionale, OTE”, Ravello 24 settembre -31 ottobre 2013, nel quadro di TURANT, L.77; Soprintendenza BAP Salerno e Comunità Montana Monti Lattari

Il Corso OTE organizzato in collaborazione dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Salerno e Avellino, dalla Comunità Montana “Monti Lattari” e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali punta ad offrire ai partecipanti indicazioni operative per la costruzione e la preventiva valutazione di offerte di “Turismo Emozionale” (TE) nella Costiera Amalfitana, mirate prevalentemente (ma non solo) alla valorizzazione del Patrimonio Culturale “minore” (saperi e mestieri; arrampicate e trekking; escursioni subacquee; corsi di cucina locale; ecc.).

Il corso è stato organizzato secondo la modalità “learning by doing”, grazie alla quale i corsisti, affiancando i ricercatori impegnati nel progetto, acquisiscono le conoscenze necessarie per operare analisi di individuazione e valutazione delle risorse turistiche e per organizzare pacchetti turistici ispirati a questa nuova visione dell’offerta turistica. Inoltre, sono stati previsti incontri frontali con i ricercatori in aula, miranti all’arricchimento della preparazione di base soprattutto nell’ambito di tematiche particolari, non previste nei curricula scolastici.

Il corso si è articolato su una giornata introduttiva, 5 moduli tematici ed una giornata di presentazione dei report da parte dei partecipanti. I moduli tematici analizzeranno: i concetti di Paesaggio e di Paesaggio Culturale (PC), le caratteristiche del PC Costiera Amalfitana, la gestione delle problematiche di un PC, la costruzione di pacchetti turistici ispirati al “TE”, le best practices nei PC UNESCO, la comunicazione di esperienze imprenditoriali locali attraverso case studies.

Durante il Corso i formandi hanno partecipato a due convegni (“Turismo ed acqua - Proteggere il nostro comune futuro” e “Ravello Lab – Innovazione sociale, imprese culturali e partecipazione dei cittadini”, meeting internazionale che chiama esperti e decisori politici da tutta Europa a dibattere sul rapporto tra cultura e politiche urbane e valorizzazione territoriale. Inoltre sono state fornite indicazioni operative per valutare preventivamente le probabilità di successo delle proposte di TE. I moduli didattici sono stati svolti da docenti universitari e hanno permesso ai partecipanti di conoscere direttamente le acquisizioni tecniche e metodologiche che i ricercatori del progetto TURANT hanno elaborato.

Il bando – pubblicato sui tre siti istituzionali degli enti organizzatori e su “UNESCO Amalfi Coast” il website ufficiale del sito UNESCO Costiera Amalfitana – ha avuto un buon successo. A fronte dei 10 posti previsti sono arrivate 47 candidature. Per non deludere una tale risposta, e per favorire la multidisciplinarietà dell’aula, si è deciso di ammettere 42 partecipanti.

L’aula ha visto una netta prevalenza di donne (69 %) e di giovani (il 66,7% ha meno di 30 anni), con forte impatto sul sistema locale (il 54,8% proviene dai Comuni del Sito UNESCO Costiera Amalfitana). Oltre metà dei partecipanti (52,4%) è in possesso di laurea, anche se per l’ammissione era richiesto solo il diploma di istruzione superiore. Una buona percentuale dei corsisti diplomati (45% sul totale dei diplomati) proviene da un Istituto Tecnico con curriculum turistico. Il 36% dei laureati è al di sopra dei 30 anni. Per quanto riguarda l’attività lavorativa pregressa ed attuale, il 66,7% svolge o ha svolto attività che sono collegate al ramo turistico, sia direttamente (agenzie, alberghi, uffici informazione, visite guidate) sia indirettamente (organizzazione eventi, book shop di mostre, gestione vendita).

Altro dato interessante è offerto dalle lettere di motivazione, che fanno emergere la necessità da parte dei corsisti di incrementare le conoscenze spendibili nel mondo del lavoro supplendo alle carenze dei curricula scolastici sui temi di questo tipo.

“Climate change, global change and cultural heritage: vulnerability, impact and adaptation”, Ravello 7-10 October 2013, avec le soutien de Europa Major Hazards - Council of Europe, en collaboration with CRSTRA, Scientific and Technical Centre on Arid Regions, Biskra-Algeria



Il s’agissait, depuis 1993, du 22ème cours de la série « Sciences et Matériaux du Patrimoine Culturel » dispensés par le CUEBC de Ravello et, parmi ceux-ci, du 6ème depuis 2007, consacré aux risques du changement climatique pour le patrimoine culturel. La durée de ce cours a été ramenée à 3 jours, contre 5 traditionnellement, ce qui en a renforcé la densité et la concentration des étudiants.

Ce cours, donné intégralement en anglais, a rassemblé 25 étudiants sélectionnés parmi une soixantaine de candidats. L’origine géographique de ces étudiants était variée: Turquie 1; République Tchèque 1; France 1; Chine 1; Israël 1; Royaume-Uni 1; Algérie 2; Italie 17. Le nombre prépondérant d’étudiants italiens s’explique par leur proximité géographique et aussi par le traditionnel grand intérêt

de l’Italie pour le patrimoine culturel, en particulier au niveau universitaire. Le thème du cours, focalisé sur les risques liés au changement climatique pour les biens culturels, attire aussi des étudiants intéressés par

ce sujet très nouveau qui n'est pas encore enseigné au niveau académique. En ce sens, le CUEBC continue de jouer son rôle d'avant-garde dans l'enseignement de haut niveau relatif au patrimoine culturel, après avoir été longtemps à l'avant-garde pour les risques liés à la pollution atmosphérique.

Grâce au soutien financier du Conseil de l'Europe, 15 bourses de 300 Euros chacune ont été attribuées aux étudiants, dont deux avaient été réservées aux étudiants algériens dans le cadre de la coopération avec le Centre de Recherche Scientifique et Technique sur les Régions Arides de Biskra (CRSTRA).

Après une longue et chaleureuse allocution de bienvenue prononcée par le sénateur Alfonso Andria, président du CUEBC, le cours introductif donné par R.-A. Lefèvre, professeur émérite à l'Université Paris-Est Créteil et directeur du cours, avait pour thème *The future impact of changing climate and pollution on slow degradation of monuments*.

A. Bonazza, chercheur à l'Institut des Sciences de l'Atmosphère et du Climat (ISAC) du CNR à Bologne a ensuite parlé sur *Climate Change and Heritage Climatology*, suivie de C. Sabbioni, directrice du même Institut et co-directrice du cours, sur *Case Study: The Italian National Adaptation Plan to Climate Change*.

D. Camuffo, directeur de recherche émérite à l'ISAC-CNR de Padoue, a ensuite traité de *Impact of Climate Change on Indoor Cultural Heritage*, suivi de C. Iwaszkiewicz, directeur de RES Inbuilt, Kings Langley-UK, sur *Impact of Global Change on Urban Cultural Heritage*, de M. Drdacky, directeur de l'Institut de Mécanique Théorique et Appliquée de l'Académie Tchèque des Sciences à Prague, sur *Adaptation strategies for Built Cultural Heritage* et de J. Cassar, de l'Université de Malte, sur *Adaptation strategies for archaeological sites*.

C. Iwaszkiewicz a ensuite exposé la problématique de *Energy supply, resource and distribution*, et R. Prud'homme, professeur émérite à l'Université Paris Est Créteil, celle de *Impact of the inscription on the World Heritage List*.

Tous ces exposés théoriques ont été complétés par un exercice pratique intitulé *Climate of Mythic Cities* dirigé par A. Bonazza, C. Iwaszkiewicz et C. Sabbioni, à la fin duquel les étudiants, divisés en 4 groupes de travail, ont présenté oralement leurs propositions de solutions appliquées à ces cités mythiques en matière de risques liés au climat et à la pollution.

Corso "Marketing dell'accoglienza", Ravello 22 ottobre-31 novembre 2013, in collaborazione con Dipartimento economico, turistico, marittimo, balneare e portuale - C.C.I.A. Salerno

Il turismo, è negli ultimi decenni cresciuto vertiginosamente grazie all'evoluzione e alla moltiplicazione dei mezzi di trasporto, all'incremento dei redditi del mondo occidentale e anche alla grande diffusione dei mass media che hanno cambiato l'accesso all'informazione.

Il seminario ha mirato alla formazione dei gestori di attività turistico-ricettive, servizi e commerciali a contatto con il cliente, che danno e ricevono informazioni soddisfacendone le esigenze durante il soggiorno, forniscono suggerimenti anche in lingua straniera sul soggiorno, sulle risorse e offerte del territorio, si occupano della gestione dei reclami e archiviano le informazioni sugli ospiti.

Sono stati trasferiti gli strumenti per identificare, creare, progettare e vendere nuove forme di turismo tematico basate sulla logica dell'attività turistica esperienziale.

Il seminario si è articolato in 6 incontri di 4 ore, per un totale di 24 ore complessive, sui seguenti temi:

- I nuovi Scenari dell'Accoglienza in Italia,
- I flussi turistici in Italia,
- Accogliere e gestire le relazioni nel sistema dell'ospitalità,
- Il ruolo degli operatori dell'ospitalità per lo sviluppo turistico del territorio,
- Il Marketing dell'accoglienza,
- Buone prassi per il miglioramento dei servizi di accoglienza e di informazione turistica.

Ravello LAB 2013 "Innovazione Sociale, Sviluppo Economico e Partecipazione dei Cittadini. La Cultura per le Politiche Urbane e la Valorizzazione Territoriale", Ravello 24-26 ottobre 2013, in collaborazione con Federculture



Giunto alla sua ottava edizione, il forum europeo di Ravello, promosso congiuntamente da Federculture e dal Centro Universitario Europeo per i beni Culturali, è stato dedicato a 'Innovazione Sociale, Impresa Culturale e Partecipazione dei Cittadini' e si è articolato in due distinti panel dedicati alle politiche di sostegno alle industrie culturali e creative, con particolare riferimento agli incubatori culturali, e ai processi e strumenti di valorizzazione di città e territori.

Nell'Anno Europeo della Cittadinanza Attiva, i Colloqui di Ravello hanno tratto ispirazione dalla 'Convenzione di Faro' (recentemente sottoscritta dal Governo italiano ma non ancora ratificato dal Parlamento) che stabilisce il diritto di tutti i cittadini, in particolare dei giovani e delle persone svantaggiate, alla 'eredità culturale' e alla partecipazione degli individui e delle comunità alle scelte culturali.

“Nell’attuale situazione di crisi economico-finanziaria che non permette alle autorità pubbliche di investire risorse in maniera adeguata nel settore culturale - dichiara Alfonso Andria, Presidente del Comitato Ravello Lab - deve essere fatto ogni sforzo per valorizzare il prossimo ciclo di programmazione 2014-2020 e non ripetere gli errori del passato che, anche a giudizio dei qualificati esperti ospitati a Ravello, sono stati causati dalla difficoltà registrata dalle amministrazioni pubbliche a progettare in maniera integrata i processi di sviluppo locale centrati sul patrimonio culturale”.

Anche al fine di affermare una nuova cultura di ‘progettualità integrata e partecipata’, il Laboratorio di Ravello ha preso in esame la proposta avanzata da Federculture di destinare specifiche risorse finanziarie ad un FONDO PER LA PROGETTUALITA’ CULTURALE che, cogliendo l’opportunità del nuovo ciclo di programmazione, dovrebbe permettere l’introduzione di fondi che facilitino: a) la concertazione interistituzionale, b) la qualità dei progetti e il loro accompagnamento attuativo, c) la definizione di modelli di gestione sostenibile e, per questa via, c) favorire l’investimento dei privati.



In questo quadro si inserisce il ‘pacchetto’ di strumenti suggerito dal panel che ha esaminato le migliori esperienze europee di ‘incubatori culturali’ (Progetto co-finanziato dall’Unione Europea POR FESR 2007-2013 Ob. Op. 2.1). Erano presenti, tra gli altri, i rappresentanti di Creative Factory di Rotterdam, CRE.A.RE di Linz, Addict di Porto, accanto al Bic Lazio, Fabrica di Treviso e l’Agenzia Regionale Campania Innovazione) ispirati alla rete dell’European Business Incubation. “Il fruttuoso scambio di esperienze a livello europeo –sottolinea Claudio Bocci, Consigliere Delegato del Comitato Ravello Lab- ha suggerito l’implementazione di un modello di incubatore di seconda generazione in grado di cogliere le specificità delle industrie culturali e creative, fortemente interconnesse ai luoghi di produzione artistica, sia in termini di servizi innovativi che di sostegno finanziario”.

Posto sotto l’Alto Patronato di del Presidente della Repubblica, Ravello Lab beneficia, sin dalla sua prima edizione, del patrocinio del Consiglio d’Europa, della DG Cultura della Commissione Europea, del Ministero degli Esteri, del Ministero per i Beni, le Attività Culturali e Turismo e del Ministero dello Sviluppo Economico. Di rilievo, per l’edizione 2013, anche il patrocinio del Semestre di Presidenza Europea della Lituania e dell’Anno Europeo della Cittadinanza Attiva.

Nell’edizione 2013, Ravello Lab ha potuto contare sul sostegno istituzionale dell’Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e sul contributo dell’Agenzia Regionale Campania Innovazione, dell’Ente Provinciale del Turismo di Salerno, della Fondazione del Monte 1473 e della Fondazione Cassa di Risparmio di Salerno.

I Colloqui Internazionali di Ravello si sono inseriti nel quadro dell’HEARTSTRINGS FESTIVAL, un articolato progetto culturale e di comunicazione - promosso dall’Assessorato all’Agricoltura e all’Ambiente del Comune di Ravello e finanziato dalla Regione Campania (POR FESR 2007-2013 Asse 1 Ob. Op. 1.9) - che, in un percorso lungo 6 mesi, propone concerti, visite guidate, workshop, degustazioni di prodotti tipici. In occasione della presentazione del progetto è stata sottolineata l’esigenza di nuovi strumenti economici e legislativi per contrastare il continuo abbandono dei terrazzamenti della Costiera Amalfitana, attraverso l’attuazione di un grande progetto di opera pubblica, basato su programmi integrati e di lungo respiro.



Le riviste on line come strumento di valorizzazione del patrimonio culturale: Situazione e prospettive”, Ravello 17 novembre 2013, XVI Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, Anche quest’anno il Centro di Ravello ha partecipato alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, la 16a edizione, che si è svolta a Paestum dal 14 al 17 novembre 2013.

Il Centro, come di consueto, ha presentato e promosso la propria attività attraverso uno stand e ha curato e realizzato un meeting per discutere sul tema della riviste on-line quale strumento di valorizzazione del patrimonio culturale.

Sono intervenuti Pietro Graziani, Direttore Responsabile della rivista on line “Territori della Cultura”, Roberto Vicerè, Editore “Quotidianoarte.it” e Andrea Manzi, Responsabile “IConfronti. La Banca delle idee”.

Le conclusioni dell’incontro sono state affidate ad Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.

“La dimensione europea delle capitali della cultura”, Salerno 10 dicembre 2013, in collaborazione con Università di Salerno e Ambasciata dei Paesi Bassi, nel quadro di Ravello Lab

L'Università degli Studi di Salerno in collaborazione con l'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e il supporto di Creativitas – Creative Economy Lab e del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Artistico e Culturale DISPAC ha promosso martedì 10 Dicembre 2013 la prima conferenza sulla Dimensione Europea delle Capitali della Cultura, mettendo a confronto alcuni rappresentanti delle città italiane candidate (Lecce, Matera, Perugia, Ravenna e Siena), che hanno superato il primo vaglio di selezione per il titolo di Capitale Europea della Cultura nel 2019, con gli operatori culturali di Leeuwarden, La Valletta, Sofia e dell'attuale capitale Marsiglia. La dimensione europea è uno dei due criteri principali (l'altro "la città e i cittadini") nella valutazione del bidbook di una città candidata. Per questo ogni città è tenuta a dimostrare come la manifestazione possa influire sul miglioramento e il rafforzamento dei rapporti con l'Europa.



L'Ambasciatore olandese in Italia, Michiel Den Hond, ha dato l'avvio ai lavori con un discorso introduttivo non retorico, con il quale ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa come spunto per una futura e ulteriore collaborazione tra l'Olanda e le città coinvolte nella conferenza.

I Panel sono stati caratterizzati dagli stimolanti interventi e osservazioni dei docenti di Unisa i quali si sono soffermati sull'importanza che il sistema formativo deve avere nel cogliere le istanze del cambiamento sociale, provenienti dal basso, per elaborare in modo innovativo le nuove competenze che sono richieste dai nuovi scenari

Europei e attraverso la cooperazione e la ricerca favorire lo scambio attivo di conoscenze e le relazioni per rafforzare l'identità comune.

Al termine dei Panel i due moderatori, Fabio Borghese e Mario Van Shaik, hanno illustrato gli elementi in comune a tutti i progetti di candidatura: la costruzione del processo dal basso, con modalità bottom up, per stimolare la partecipazione attiva dei cittadini e la cooperazione; la focalizzazione sulla capacità della cultura di essere generatore di innovazione sociale; la centralità della cultura del progetto e il dinamismo propulsivo delle industrie culturali e creative.

Il convegno si è concluso con l'intervento del senatore Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo dei Beni Culturali, entusiasta per l'iniziativa e soddisfatto del confronto aperto tra i vari soggetti presenti. Ha inoltre richiamato l'attenzione sulle scorse edizioni dei colloqui internazionali di Ravello Lab in cui pure si è discusso dell'ampia potenzialità del modello ECOC, proponendo l'idea di istituire anche nel nostro paese una capitale della cultura.

“Etnobotanica. Conservazione di un patrimonio culturale come risorsa per uno sviluppo sostenibile”, presentazione del volume, Roma, 12 dicembre 2013, in collaborazione con Università Roma 3 e Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi

Giovedì 12 dicembre 2013, alle ore 15:00, a Roma presso l'Istituto Centrale per i Beni Sonori, è stato presentato il volume "Etnobotanica. Conservazione di un patrimonio culturale come risorsa per uno sviluppo sostenibile" curato da Giulia Caneva, Andrea Pieroni, Paolo Maria Guarrera. Il volume, edito in collaborazione con CROMA (Centro di Ateneo per lo Studio di Roma, Università di Roma Tre) è parte di una collana di libri del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (Ravello).

Programma
M. Pistacchi, A. Andria, C. Travaglini – Indirizzi di salute
G. Caneva- Presentazione dell'opera e ricordo di Giovanni Li Volti
P. Guarrera IDEA- Saperi etnobotanici ed erosione culturale: importanza della loro conservazione (presentazione video)
F. Taffetani– Università Politecnica delle Marche) “Etnobotanica, agricoltura e ambiente: un investimento per il futuro (Greening e Horizon 2020)
M. Mariotti- Università Genova Etnobotanica come strumento di educazione ambientale e di valorizzazione turistica
M. Nicoletti- La Sapienza Univ. Roma- Il valore attuale dell'informazione etnobotanica

“Il futuro dei territori antichi. Problemi, prospettive e questioni di governance dei paesaggi culturali evolutivi viventi: presentazione del volume, Amalfi 14 dicembre 2013, TURANT, L.77; Soprintendenza BAP Salerno e Comunità Montana Monti Lattari

Gli strumenti di governo attuali del sito Costiera Amalfitana sono fondati prevalentemente sul divieto di alterazione dell'esistente. Questa politica di tutela ha il grande merito di aver preservato il territorio da alterazioni vistose, ma impedisce anche interventi di trasformazione necessari ad adeguare l'esistente alle mutate esigenze del sistema (ampliamenti degli edifici, strade di accesso ai fondi). Sono interventi che diventano perciò illegali, da realizzare quindi rapidamente, utilizzando di conseguenza tecnologie radicalmente diverse da quelle tradizionali (strutture in acciaio o cemento armato, tamponature in metallo e vetro ecc.) e ignorando le più elementari misure di sicurezza (regolamento sismico, stabilità dei terreni ecc.).



Ne risulta una pessima qualità delle trasformazioni, si afferma un linguaggio architettonico sciatto, che contagia anche gli interventi legittimi. E che giustifica quindi le politiche di tutela fortemente interdittive.

D'altra parte un "Paesaggio Culturale" (PC), quale è la Costiera Amalfitana, è l'esito di un processo continuo, millenario, di adattamento del territorio alle esigenze in evoluzione delle comunità che lo utilizzavano.

Pretendere di tutelarlo arrestando il processo stesso è quindi un anacoluta, logico e metodologico. Ed è di dubbio successo il tentativo di "sensibilizzare" i proprietari delle terrazze a coltivarle in perdita per aumentare le presenze di turisti negli alberghi, o perché anche i pronipoti possano godere di questi panorami mozzafiato. Proporre la tutela del territorio come generatrice di vantaggi indiretti e differiti per conservare il risultato di interventi di trasformazione che avevano il solo fine di generare vantaggi diretti ed immediati è, quantomeno, contraddittorio.

Non si può ignorare, tuttavia, che la attuale domanda d'uso del territorio, prevalentemente turistica, è radicalmente diversa da quella che ha generato il paesaggio da tutelare, quasi esclusivamente diretta a sfruttare a fini agricoli un suolo impervio. I criteri di compatibilità, le tecnologie e le regole di intervento che hanno generato i PC erano patrimonio comune e diffuso della comunità, Ogni attore era consapevole non solo degli effetti della trasformazione che intraprendeva, ma anche di quelli cumulativi derivanti dall'insieme degli interventi. Oggi criteri e tecnologie sono appannaggio di specialisti; le regole sono imposte, quindi subite; la diversa domanda d'uso del territorio ne minaccia la conservazione.

Riattivare il processo, virtuoso e condiviso, di trasformazioni compatibili è la *vision* che ha guidato la proposta di Piano di Gestione (PdG) del sito UNESCO "Costiera Amalfitana", elaborata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino (SoBAP), dalla Comunità Montana dei Monti Lattari (CMML) e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello (CUEBC). Definire un insieme di assi di intervento e di azioni capaci di rendere le trasformazioni compatibili con il contesto direttamente e immediatamente vantaggiose per chi le attua è la mission del PdG.

Per realizzare tale mission, tuttavia, è apparso necessario ed opportuno analizzare preventivamente le questioni metodologiche sollevate dalla vision. Il volume "IL FUTURO DEI TERRITORI ANTICHI - Problemi di tutela, sviluppo e governance dei Paesaggi Culturali evolutivi viventi" affronta tali questioni, che da una parte hanno carattere generale, dall'altra si rivelano critiche per l'ulteriore evoluzione compatibile di un sistema territoriale di pregio, qual è un PC. Discuterne con i rappresentanti delle istituzioni coinvolte nella formazione dei PdG dei siti UNESCO, con i responsabili degli altri PC UNESCO italiani e con gli attori locali – amministratori, associazioni, cittadini – è stato il tema del workshop dallo stesso titolo. Il workshop costituisce anche l'avvio del ciclo di consultazioni cui verrà sottoposto il PdG.

In occasione del workshop sono stati consegnati gli attestati di partecipazione al Corso per Operatori di Turismo Emozionale, realizzato nell'ambito del progetto "TURANT –VERSO UN "NUOVO" TURISMO, QUELLO ANTICO", una delle azioni proposte nel PdG, attuata grazie ad un finanziamento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e finalizzata a promuovere un turismo meno balneare e più consapevole della ricchezza del patrimonio materiale e immateriale "minore" della Costiera.

PUBBLICAZIONI 2013

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro (www.univeur.org) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Da qualche anno inoltre il Centro sta implementando la propria azione editoriale attraverso la pubblicazione on-line di siti dedicati e di ricerche.

Dal 2010 la rivista on-line "Territori della Cultura" integra l'offerta editoriale del Centro.

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.

Territori della Cultura. Rivista on-line,



N. 11 Anno 2013

http://quotidianoarte.it/Territori_della_Cultura_11/territori_della_cultura_11.html



N. 12 Anno 2012

http://quotidianoarte.it/Territori_della_Cultura_12/territori_della_cultura_11.html



n. 13, anno 2012

http://quotidianoarte.it/Territori_della_Cultura_13/territori_della_cultura_13.html



Il futuro dei territori antichi, Problemi, prospettive e questioni di governance dei paesaggi culturali evolutivi viventi, a cura di Ferruccio Ferrigni e Maria Carla Sorrentino, 2013 (Territori storico e ambiente, 4), Appendice a Territori della Cultura n. 12

(http://quotidianoarte.it/Territori_della_Cultura_12/territori_della_cultura_12.html)
Edipuglia, 2013

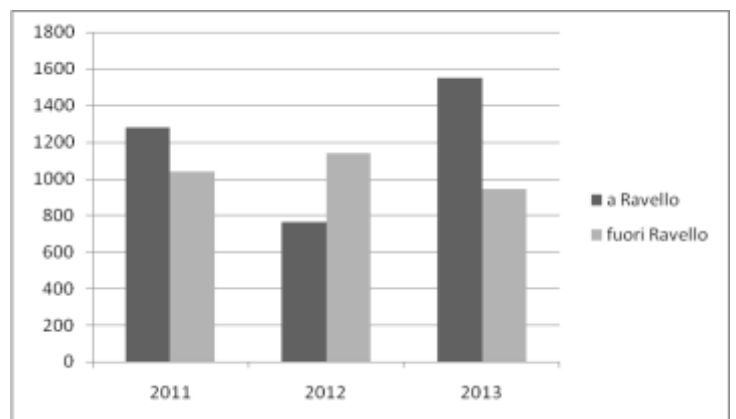
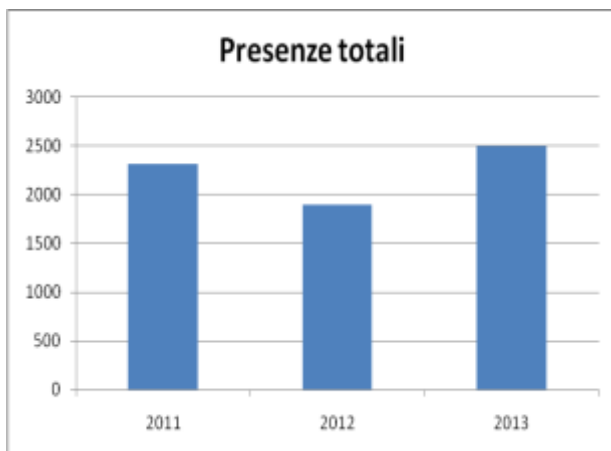
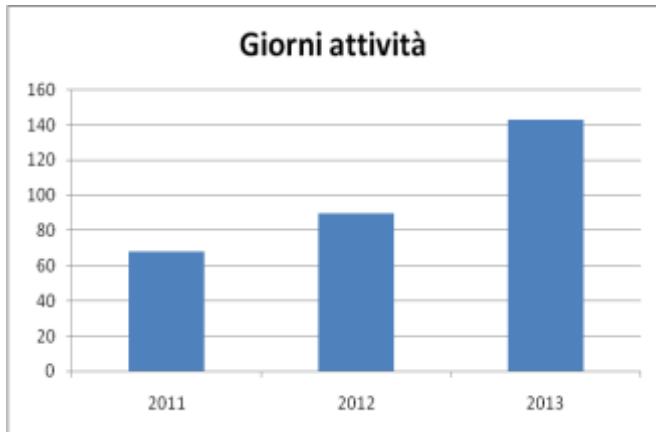


Etnobotanica. Conservazione di un patrimonio culturale come risorsa per uno sviluppo sostenibile, a cura di Giulia Caneva, Andrea Pieronti e Paolo Maria Guarrera (Studio, tutela e fruizione dei Beni Culturali, 4) Edipuglia, 2013



Versione francese e araba del Vademecum **“Surviving disasters: a pocket guide for citizens”** promosso da CEMC, San Marino, nel quadro di EUR-OPA Grandi Rischi, Consiglio d’Europa

STATISTICHE ATTIVITA' (2011-2013)



On. Alfonso Andria
- Presidente -